

A close-up photograph of two young girls with dark skin and curly hair. The girl on the left has her hair in braids and is wearing a blue and white striped top with a white lace collar and a pink heart-shaped earring. The girl on the right is wearing a pink top and a black necklace with a pearl. They are both looking down at something in their hands, possibly a small object or a piece of paper. The background is a plain, light color.

**RAPPORTO ANNUALE 2023
UFFICIO REGIONALE UNICEF
PER L'EUROPA E L'ASIA
CENTRALE IN ITALIA**

unicef  | per ogni bambino

Foto in copertina: ©UNICEF/Anicito/2023

© Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), Aprile 2024

L'UNICEF promuove i diritti e il benessere di bambini e adolescenti senza alcuna esclusione.

Insieme ai propri partner, l'UNICEF lavora in oltre 190 Paesi e territori per trasformare questo impegno in azioni concrete per tutti i bambini e gli adolescenti, in particolare per i più vulnerabili e gli esclusi.

Sempre e ovunque nel mondo.

Indice

I Dati	4
<hr/>	
1.1 Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in Italia	5
<hr/>	
2. Il contesto di intervento e la risposta dell'UNICEF	6
<hr/>	
3. Focus sui risultati raggiunti e sulle aree specifiche di intervento	10
3.1 Protezione e tutela dei diritti delle persone minorenni	10
3.2 Sviluppo delle competenze e partecipazione	14
<hr/>	
4. I risultati attesi per il 2024	19
<hr/>	
Ringraziamenti	20
<hr/>	
Per approfondimento	21

I DATI

FOTO 1: Un gruppo di ragazzi in un momento di svago in prima accoglienza

157.652 persone migranti e rifugiate arrivate via mare nel 2023
17.319 erano minori stranieri non accompagnati
23.226 i minori stranieri non accompagnati accolti nel sistema di accoglienza nel 2023

+29.406 minorenni, giovani migranti e rifugiati raggiunti con interventi di protezione infanzia
+160.506 donne e giovani migranti e rifugiate/i che hanno accesso a interventi di mitigazione, prevenzione o risposta alla violenza di genere con interventi frontali e informative online
+7.587 con interventi di sviluppo delle competenze e partecipazione

+829.000 raggiunte con messaggi di prevenzione e accesso ai servizi

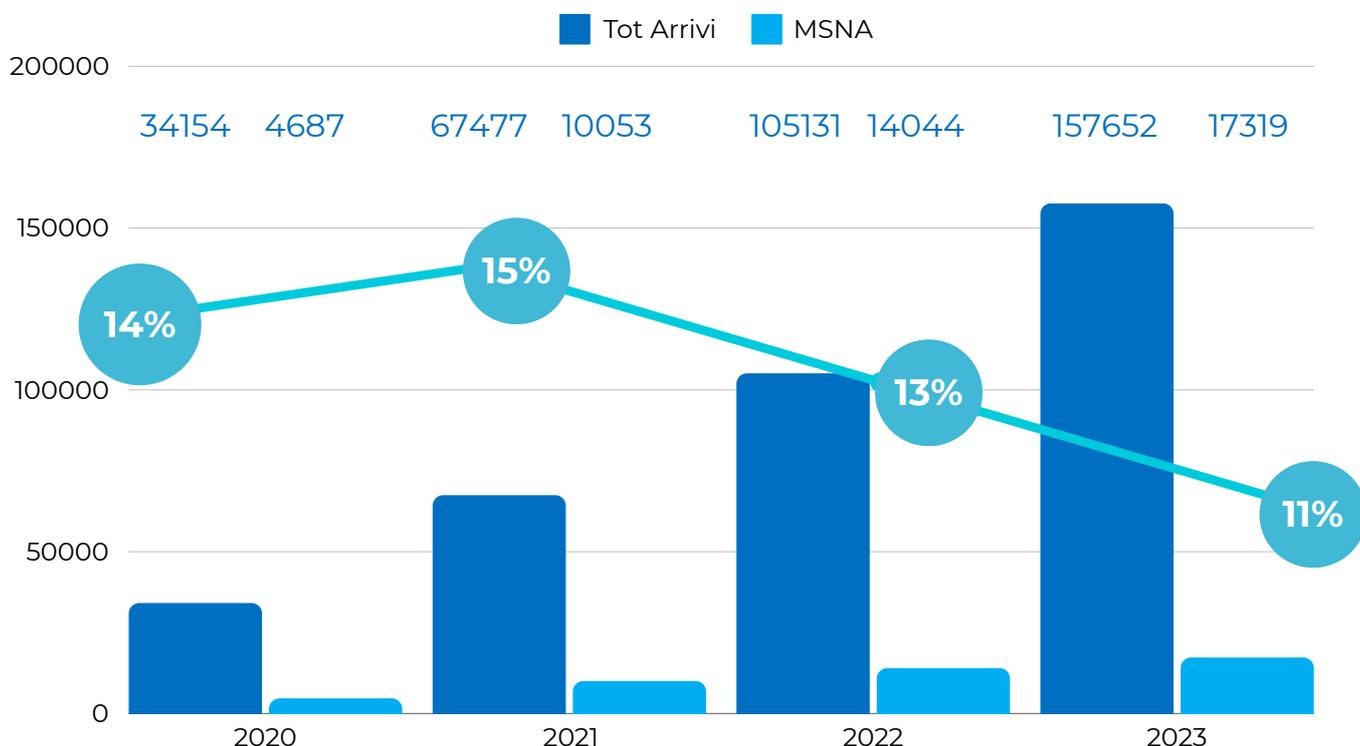
+48.000 MSNA, adolescenti e giovani migranti e rifugiati saranno raggiunti nel 2024

1. I Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) in Italia

Nel 2023, i flussi migratori verso l'Italia hanno registrato **157.652 migranti e rifugiati arrivati via mare** attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, con un **aumento di oltre il 50%** rispetto al 2022. Di questi, circa **26.800 erano persone di minore età, tra cui 17.319 minori stranieri non accompagnati**¹.

Per tutto l'anno, l'isola di Lampedusa è stato il principale punto di arrivo via mare, con circa il 70% degli arrivi totali. Un aumento significativo degli sbarchi si è inoltre verificato anche in altre regioni meridionali, come Calabria e Puglia.

La rotta migratoria del Mediterraneo Centrale si attesta ancora tra le più pericolose: nel 2023 sono state circa **2.476 le persone morte o disperse nel Mediterraneo centrale di cui oltre 90 persone di minore età**². Altri ingressi hanno interessato le frontiere terrestri del Nord del Paese con gli arrivi dalla rotta balcanica, per i quali però non sono disponibili dati aggiornati. Al 31 dicembre 2023 il sistema di accoglienza italiano ha accolto **23.226 minori stranieri non accompagnati (MSNA)**, dato in aumento rispetto alle 20 mila presenza dell'anno precedente. La popolazione di MSNA accolta nelle strutture di prima e seconda accoglienza in Italia è composta principalmente da **ragazzi (88%)**. Con riferimento all'età, il **46% di MSNA ha 17 anni, il 27% ha 16 anni, l'11% ha 15 anni e il 15% ha meno di 15 anni**. La maggioranza dei ragazzi e delle ragazze giunti in Italia senza una persona adulta di riferimento proviene da Paesi pesantemente colpiti da crisi umanitarie prolungate, che ne hanno danneggiato i sistemi socioeconomici e educativi e i servizi sanitari. **Tra i Paesi di provenienza maggiormente rappresentati nelle strutture di accoglienza vi sono: Egitto** (oltre 4,6 mila <18, pari al 20% del totale); Ucraina (4,1 mila <18, pari al 18% dei nuovi ingressi); **la Tunisia** (2,4 mila <18, pari all'10% del totale degli ingressi censiti); **Gambia** (2,1 mila <18, pari al 9,2% del totale dei nuovi ingressi); e Guinea con 1,9 mila <18 (8%).



¹ Ministero dell'Interno, Cruscotto Statistico, http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_31-12-2023.pdf

² OIM, Missing Migrants Project, [https://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean?](https://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean?region_incident=All&route=3861&year%5B%5D=11681&month=All&incident_date%5Bmin%5D=&incident_date%5Bmax%5D=)

[region_incident=All&route=3861&year%5B%5D=11681&month=All&incident_date%5Bmin%5D=&incident_date%5Bmax%5D=](https://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean?region_incident=All&route=3861&year%5B%5D=11681&month=All&incident_date%5Bmin%5D=&incident_date%5Bmax%5D=)

2. Il contesto di intervento e la risposta dell'UNICEF

Nonostante gli sforzi del Governo italiano per fare fronte all'incremento di numeri registrati nel 2023, tra cui – lo scorso 11 aprile – la dichiarazione dello “stato d'emergenza in conseguenza dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo”³, permangono lacune nel sistema d'accoglienza. La misura ha permesso infatti di velocizzare i trasferimenti dall'hotspot di Lampedusa, portando tuttavia - durante il picco di sbarchi registrato nel periodo estivo - al sovraffollamento delle strutture emergenziali e di prima accoglienza⁴ in Sicilia, Calabria e Puglia, non pensate né equipaggiate per un'accoglienza di lungo periodo. Le strutture di seconda accoglienza per minorenni e in particolare per il gruppo under 14, d'altro canto, non sono in numero sufficiente per ricevere tali afflussi. In questo contesto è necessario **garantire standard minimi di protezione e accesso ai servizi essenziali**, nonché evitare che le/i minori stranieri non accompagnati si trovino in strutture miste per età e genere, in cui sono maggiori i **rischi di esposizione a violenza, sfruttamento e abuso**, in particolare nel caso di **donne e ragazze straniere non accompagnate**.



FOTO 2: Alcune donne riunite durante le attività del Women and Girls Safe Space di Parma

³ Ndr La dichiarazione è stata rinnovata lo scorso ottobre e infine il 10 aprile 2024 per ulteriori sei mesi

⁴ UNICEF, <https://www.datocms-assets.com/30196/1702629600-report-unicef-fron-era.pdf>

FOTO 3: Un momento di confronto
in prima accoglienza

L'UNICEF ha svolto nel 2023 un ruolo centrale nell'ampliamento degli sforzi umanitari, concentrandosi in particolare sugli standard di protezione per bambine e bambini e famiglie a seguito dell'afflusso su larga scala di rifugiati, richiedenti asilo e migranti, tra cui un numero considerevole di minori – spesso non accompagnati - in condizioni di vulnerabilità. La maggiore presenza sul campo, sia in termini di attuazione dei programmi che di personale di coordinamento, ha facilitato il monitoraggio tempestivo dei siti di accoglienza, compresi quelli di nuova istituzione; ha permesso di difendere in modo critico gli standard di protezione nei forum di coordinamento tra le agenzie; e ha rafforzato le capacità degli attori istituzionali coinvolti.

Nel 2023, l'impegno dell'UNICEF per la protezione dell'infanzia in Italia si è concentrato nelle aree di accesso al territorio e transito, e nelle strutture di prima accoglienza, partecipando attivamente al rafforzamento del sistema di risposta all'emergenza, e supportando il Governo a livello

centrale e locale, fornendo assistenza nella gestione dei singoli casi e nel coordinamento per migliorare l'efficienza dell'assistenza alternativa e l'accesso ai servizi nei centri di accoglienza per bambine e bambini non accompagnati e separati. Grazie al supporto di sei case manager dislocati in Sicilia, Calabria e Puglia, L'UNICEF, in collaborazione con le autorità locali, ha inoltre gestito efficacemente casi vulnerabili tra bambine/i e adolescenti non accompagnati, famiglie e donne a rischio di violenza di genere, assicurando il rinvio ai servizi specializzati e il monitoraggio dei casi in accordo con tutti gli attori rilevanti del sistema di protezione infanzia. Tutte le operatrici e gli operatori in prima linea sono stati formati per rispondere in maniera adeguata ai bisogni, incluso quelli di salute mentale e benessere psicosociale.

Anche guardando oltre la fase di arrivo e prima accoglienza, continuano a persistere significative barriere nell'erogazione e nell'accesso ai servizi e alle informazioni per minori stranieri non accompagnati e giovani persone migranti e rifugiate. In alcuni territori, ad esempio, si continuano a registrare lacune nella presa in carico sociosanitaria di minorenni migranti e rifugiati, e nell'accesso ai servizi di salute mentale. Tali criticità sono spesso legate ad un mancato o debole coordinamento tra il sistema di accoglienza, i servizi sociali e i servizi di salute mentale pubblici che, quando presente, risulta frammentato o non noto a tutti gli attori. Un altro ambito in cui è necessario un rafforzamento del sistema è quello dell'orientamento dei MSNA e giovani migranti e rifugiati ai percorsi di istruzione, formazione e lavoro sul territorio. Per questo l'UNICEF ha portato avanti il servizio online di supporto psicosociale, legale e di orientamento al lavoro, attraverso il canale Here4U della piattaforma U-Report on the Move.

Sebbene il quadro normativo, a tutela delle e dei minori stranieri non accompagnati, favorisca forme di supporto alternative all'accoglienza nei centri, il ricorso a misure quali l'affido resta residuale, per questo nell'ambito dell'accoglienza alternativa, è stato rafforzato il sistema di tutela e di accoglienza familiare.

Le differenze territoriali si riflettono anche nell'offerta di **percorsi formativi e di orientamento professionale** per la transizione scuola-lavoro e l'inclusione sociale delle e dei MSNA e giovani migranti e rifugiati. Numerosi sono i fattori che incidono sul tale processo, tra cui le barriere linguistiche, la precaria condizione giuridica, la dispersione scolastica dovuta a repentini trasferimenti e alla sovrapposizione di diverse priorità (autonomia abitativa, ricerca di lavoro, ecc.) in un lasso di tempo limitato prima dei 18 anni. Sono proseguite quindi le attività di supporto nell'accesso ad un'istruzione di qualità per minorenni e adolescenti in situazioni di svantaggio, sia all'interno del sistema scolastico sia in contesti di educazione non formale. Le azioni in ambito educativo sono volte a supportare l'apprendimento della lingua italiana da parte di alunni neoarrivati, lo sviluppo di competenze del 21° secolo di studenti nelle scuole più svantaggiate, inclusi quelli con background migratorio, nonché l'orientamento ai percorsi educativo-formativi e professionali per MSNA e giovani migranti e rifugiati. L'UNICEF mira a portare avanti modelli innovativi volti a riconoscere e valorizzare le **competenze pregresse di adolescenti e giovani**, garantire la loro **partecipazione attiva** nei processi decisionali che li riguardano, e sviluppare una **risposta formativa e professionale adeguata alle esigenze del nuovo millennio** e volta alla loro inclusione sociale e lavorativa.

Il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (CRC) del 20 novembre 1989, ratificata dallo Stato italiano con la Legge n° 176 del 27 maggio 1991. In Italia, l'UNICEF è coordinato da un'unità dell'Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale (ECARO) e collabora con il Governo italiano in materia di protezione, educazione e inclusione sociale di minorenni e giovani migranti e rifugiati, in accordo con **le raccomandazioni e osservazioni conclusive del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**. Gli interventi dell'UNICEF sono attuati in costante allineamento con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) dell'Agenda 2030, al fine di realizzare le condizioni di inclusione e uguaglianza auspiccate per tutti i bambini e giovani migranti e rifugiati.



©UNICEF/DeLuigi/2023

FOTO 4: Momo prepara la cena per la sua famiglia affidataria

3. Focus sui risultati raggiunti e sulle aree specifiche di intervento

3.1. Protezione e tutela dei diritti delle persone minorenni

29.406 MSNA e giovani migranti e rifugiati raggiunte/i con azioni di tutela dei diritti e migliori standard di accoglienza e protezione (incluso consulenza legale, accesso a servizi di salute mentale e supporto psicosociale)

295 MSNA e giovani migranti e rifugiati in affido familiare e/o supportate/i da mentori

3.500 Operatrici/ori di accoglienza e tutrici/ori formati con competenze-chiave sui principi e gli standard di tutela

160.506 Persone raggiunte con interventi diretti di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere attraverso interventi diretti e informative online

604 Operatrici e operatori formate/i sulla prevenzione e risposta alla violenza di genere

Protezione Infanzia in Emergenza

- **Monitoraggio della presenza e supporto ai minorenni migranti e rifugiati nelle aree di frontiera, transito e prima accoglienza**, tra cui Lampedusa e Ventimiglia;
- **Protezione dei MSNA e giovani migranti e rifugiati che risiedono fuori dal sistema di accoglienza**, con individuazione e presa in carico dei casi, incluso il rinvio ai servizi socio-sanitari territoriali;
- **Supporto diretto e integrazione dei servizi di salute mentale e supporto negli interventi di protezione psicosociale** negli interventi di protezione infanzia in emergenza attraverso servizi di primo soccorso psicologico e consulenza individuale e specializzata, sia online che offline che in altri contesti;
- Supporto legale e psicosociale e rinvio a servizi specializzati incluso per rispondere a bisogni specifici di ragazze e donne.

Alternative Care (Affido e altre forme di accoglienza)

- **Rafforzamento del sistema di tutela volontaria** attraverso il supporto diretto ai tutori e documentazione e analisi sul modello di intervento, assistenza tecnica ai servizi sociali municipali e ai Tribunali per i Minorenni in distretti che ospitano numeri rilevanti di MSNA, promozione del supporto *peer-to-peer* tra tutori, supporto alle autorità Garanti regionali per la formazione continua dei tutori e facilitazione del dialogo tra rappresentanza dei tutori e istituzioni, finalizzata all'elaborazione congiunta di prassi operative a superamento dei colli di bottiglia rilevati;
- **Promozione dell'affido familiare per MSNA e famiglie migranti fragili**, tramite l'elaborazione di indicazioni operative, modelli di lavoro che individuano i MSNA sin dalla fase emergenziale per facilitarli ad accedere ai percorsi di affido, sensibilizzazione e formazione di potenziali famiglie affidatarie tramite la società civile alla cittadinanza, presso i Comuni e presso i centri FAMI a livello nazionale, anche sostenendo la responsabilità istituzionale rafforzando il coordinamento delle reti esistenti e impegnando gli attori di riferimento, incluse la Regioni, e supportando gli inserimenti di MSNA in affido e supporto agli abbinamenti;
- **Promozione di un modello di mentoring** per giovani migranti e rifugiati, mettendo in contatto giovani migranti e famiglie e persone aperte all'accoglienza a seguito di un training specifico che include componenti legati alla presa in carico di persone migranti sopravvissute alla violenza di genere e che presentano vulnerabilità legata alla salute mentale.

Salute Mentale e Supporto Psicosociale

- **Potenziamento di conoscenze attraverso formazioni multidisciplinari dedicate** che includono l'adozione di strumenti come l'Adolescent Toolkit o corsi e-learning e che favoriscono il raccordo tra diversi attori e servizi;
- **La creazione della comunità di pratiche (CoP)** per condivisione esperienze e linee procedurali per garantire standard di qualità in situazioni di emergenza;
- **Sperimentazione di interventi di supporto tra pari** in collaborazione con Centri di Sostegno alla Famiglia, anche tramite kit di strumenti per le famiglie vulnerabili e cicli di formazioni
- **Rafforzamento del servizio online di salute mentale** e supporto psicosociale per giovani persone rifugiate e migranti "Here4U" integrato nella piattaforma di U-Report On The Move.

Azioni trasversali

- **Rafforzamento del Sistema di Protezione Infanzia Italiano** attraverso supporto tecnico alle istituzioni e attività di formazione rivolte agli operatori in prima linea;
- **Ricerca e sviluppo di manuali tecnici e linee guida operative.** I progetti di ricerca sostenuti dall'UNICEF hanno l'obiettivo di produrre conoscenze basate su evidenze che possano informare e orientare azioni programmatiche e di policy.

Prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere

- **Rafforzamento dell'offerta e accessibilità dei servizi di risposta alla violenza di genere per donne e ragazze rifugiate e migranti** attraverso attività di coinvolgimento delle comunità attraverso team mobili, sostegno a servizi che forniscono supporto psicosociale, supporto diretto alla creazione e al rafforzamento di spazi sicuri per ragazze e donne (SSRD), in Sicilia, Sardegna, Emilia-Romagna e nelle aree di confine e frontiera di Ventimiglia e Lampedusa;
- **Mitigazione del rischio di violenza di genere**, attraverso il miglioramento dell'accesso ad informazioni adattate a genere, cultura, lingua ed età, per ragazze e donne rifugiate e migranti e attraverso l'adozione di misure specifiche negli interventi;
- **Sensibilizzazione sui servizi disponibili** specializzati su violenza di genere e salute sessuale e riproduttiva e sui relativi diritti di accesso;
- **Miglioramento della capacità di operatori/trici dei servizi su temi connessi alla violenza di genere**, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di programmi di formazione sia in presenza che online;
- **Collaborazione inter-agenzia sui temi della violenza di genere**, anche attraverso lo sviluppo di campagne informative sui numeri utili nazionali di risposta alla violenza di genere e anti-tratta e attraverso l'implementazione di *advocacy* congiunta con le istituzioni;
- **Prevenzione della violenza di genere**, attraverso la generazione e la diffusione di conoscenze su tematiche connesse alla violenza di genere con un focus su rischi e bisogni specifici di donne e ragazze migranti e rifugiate in Italia;
- **Supporto alle istituzioni** per lo sviluppo di politiche, piani strategici e protocolli di prevenzione, mitigazione del rischio e risposta alla violenza di genere che tengano conto dei bisogni specifici di ragazze e donne migranti e rifugiate;
- **Coordinamento della attività di prevenzione dello sfruttamento e abuso sessuale (PSAS)** all'interno di tutti gli interventi di politiche e meccanismi specifici e il monitoraggio della loro implementazione e con tutti i partner di implementazione del programma UNICEF in Italia;
- **Rafforzamento e ampliamento della "Comunità di pratiche"** con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di spazi sicuri per garantire la sicurezza, la resilienza e l'accesso di donne e ragazze a servizi fondamentali, come quelli di risposta alla violenza di genere.

STORIA - Mai troppo tardi per sentirsi "famiglia": la storia di Ilaria, Adrian e Mahdi

"L'affido per noi è stato una grande sorpresa. All'inizio lo abbiamo immaginato come un accompagnamento, e invece tra noi è nato un legame da subito, un'empatia e un amore incredibili". Così Ilaria, sulla sua esperienza di affido familiare con l'UNICEF in collaborazione con Borgo Ragazzi don Bosco. Tutto ha avuto inizio durante il periodo del COVID-19, quando Ilaria, italiana e Adrian, di origini argentine, decidono di partecipare a un corso online sull'affido. Indirizzati al Borgo Ragazzi don Bosco, la coppia, insieme da nove anni, inizia un percorso che li porta a incontrare Mahdi, un adolescente di 15 anni arrivato da poco in Italia. "Al principio, è stata molto dura. Lui ci ha messo di fronte al fatto di essere grande e indipendente", ricorda Ilaria.

È bastato poco però per abbattere le difese. "Avevo perso mia madre quando ero piccolo in un incidente, avevo bisogno di lei, mi è mancata tanto" dice Mahdi. "Non mi è piaciuto mai stare in casa-famiglia. Avevo bisogno di una famiglia". Il legame si è poi rafforzato col tempo. "È nato subito l'amore tra Ilaria e Mahdi" ricorda Adrian "Noi invece abbiamo lo stesso carattere calmo e silenzioso, e ci abbiamo messo un po' di più. Ci hanno aiutato tanto le nostre passeggiate in pineta con i cani, da cui ogni volta ritornavamo un po' più uniti". Mahdi ricorda bene il momento in cui i tre sono diventati una famiglia: "Un giorno stavamo studiando, avevamo quasi finito. Le ho preso le mani e ho detto: 'Da questo momento in poi, non ti chiamo più Ilaria, ti chiamo mamma, dopo un po' anche Adrian è diventato 'papo'". "Io con lui mi sono sentita madre da subito – conferma Ilaria - mi ha colpito il cuore appena è entrato a far parte della mia vita. Le prime volte che mi chiamava mamma quasi stentavo a crederci, ma poi ho capito che ero proprio io".

L'affido familiare ha cambiato la vita di Mahdi, permettendogli di vivere e crescere con la sua famiglia affidataria e mantenere il legame con la famiglia di origine e suo padre. È possibile attivarsi nei percorsi di affido familiare dell'UNICEF in collaborazione con il Borgo Ragazzi Don Bosco partecipando alle formazioni e dopo un periodo di affiancamento.

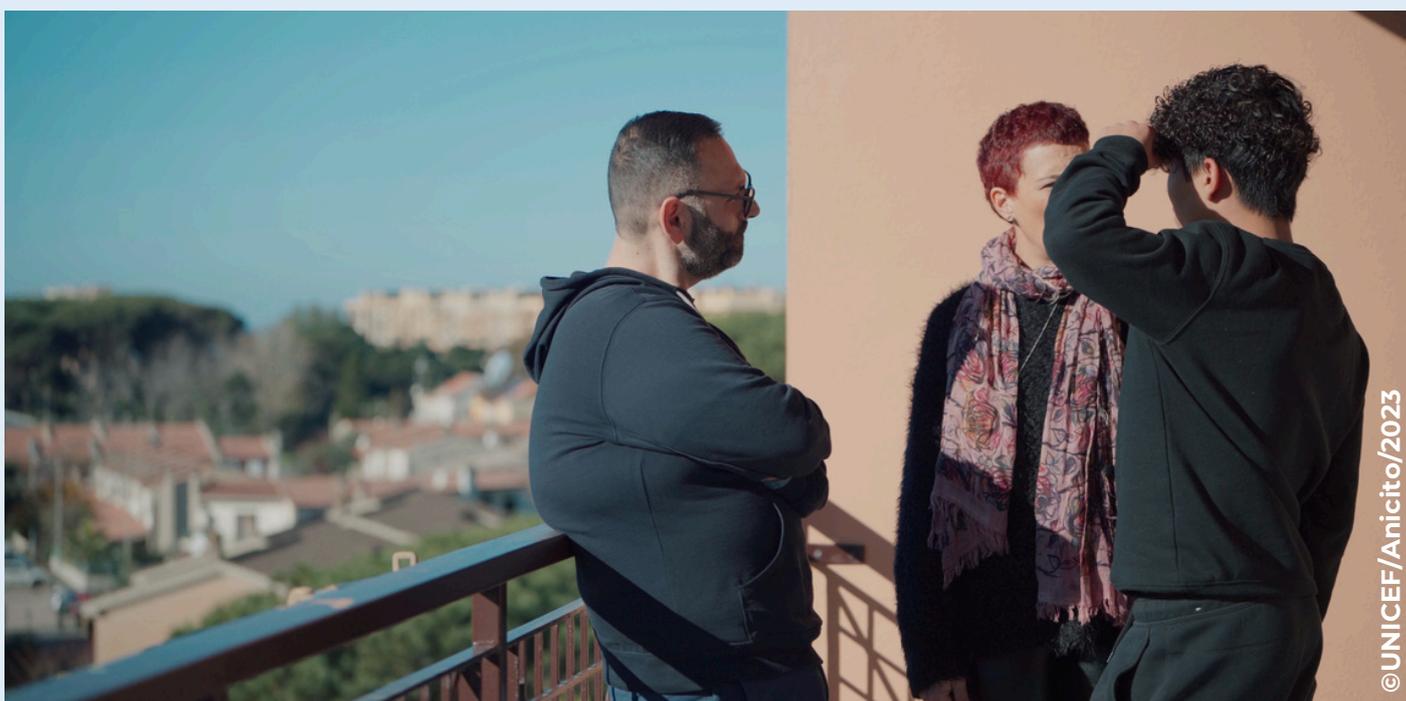


FOTO 5: Ilaria, Adrian e Mahdi in un momento di relax in terrazza

STORIA - Yasmeen sognava una vita migliore.

Il sogno di Yasmeen si scontra con la realtà quando, poco dopo il matrimonio, è stata vittima di una rapina nella sua casa in Ghana ed ha subito violenza. Nonostante l'accaduto, ha trovato la forza di affrontare la situazione e di rivelare la sua gravidanza imprevista al marito, raggiungendolo in Italia per convincerlo a prendersi cura insieme a lei del bambino che stava per nascere. Ma le cose non andranno come spera e, rimasta sola, trova supporto in una comunità di donne a Parma, CIAC.

“Ero sola, avevo appena partorito e non avevo documenti. Ero stanca e scoraggiata, ma ho trovato subito ascolto nello SPAZIO DONNE dove andavo per passare il mio tempo e per imparare la lingua. Mi dava un motivo per uscire di casa e incontrare donne con diverso background e storie simili alla mia. Grazie all'impegno di CIAC e dell'UNICEF, è come se avessi iniziato a ricostruire me stessa un pezzo alla volta. Ho trovato un ruolo attivo nello Spazio Donne, lavorando per sensibilizzare e offrire supporto alle donne che hanno vissuto situazioni simili alla mia”. Yasmeen racconta la sua esperienza, mentre gioca con il figlio: “Oggi voglio aiutare le altre donne che sono nella stessa situazione in cui ero io quando sono arrivata in Italia. Motivarle, supportarle e stare al loro fianco mi dà forza e gioia.” continua. “Qui si offre assistenza, cura e si lavora sull'autodeterminazione delle donne. Le donne sopravvissute alla violenza devono essere viste e riconosciute come protagoniste della propria storia. Come qualcuno che parla e non come qualcuno di cui si parla”.

“Mio figlio qui si sente a casa, entra ed esce dagli uffici degli operatori e parla già l'italiano meglio di me – e, conclude - Spero che in futuro abbia l'opportunità di studiare, diventare un dottore o chissà un avvocato, e sicuramente essere felice.”



FOTO 6: Yasmeen mentre facilita uno dei laboratori del Women and Girls Safe Space

3.2 Sviluppo delle competenze e partecipazione

1.442 Minorenni con background migratorio (alunni neoarrivati, inclusi rifugiati ucraini) raggiunti tramite l'uso della piattaforma Akelius per l'apprendimento della lingua italiana in modalità ibrida nell'anno scolastico 2022/23

2.176 MSNA e giovani migranti e rifugiati raggiunti con Skills4YOUth, laboratorio di orientamento al lavoro e allo sviluppo delle competenze

+3.969 MSNA e giovani migranti e rifugiati iscritti e partecipanti alla piattaforma U-Report on the Move (totale 13.000 utenti nel 2023, +829.000 persone raggiunte con le informative) Tra gli interventi, **2.259** studenti (adolescenti e giovani in situazioni di svantaggio inclusi studenti con background migratorio*) raggiunti con il programma UPSHIFT per lo sviluppo delle competenze del 21° secolo nell'anno scolastico 2022/23

80.163 Persone che hanno partecipato online e in presenza ad azioni di coinvolgimento per il cambiamento sociale e comportamentale

** dato non inserito nel conteggio totale perché comprende un target più ampio*



FOTO 7: Un momento di pausa durante le mobilization sessions di U-Report On The Move

Percorsi di educazione e sviluppo delle competenze

- **UPSHIFT** - Programma volto allo sviluppo delle **competenze del 21° secolo (imprenditoriali e di vita) per facilitare l'orientamento, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale** di studenti in situazioni di svantaggio, nel quadro della Garanzia europea per l'infanzia. In collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito e con gli Uffici Scolastici Regionali, il modello è attivo in scuole secondarie di I e II grado ed è inseribile nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e di Educazione Civica. Grazie alla formazione-docenti e al coinvolgimento di giovani mentori dal mondo aziendale o settore privato, gli studenti sono coinvolti in percorsi laboratoriali di analisi di sfide sociali concrete e ideazione di soluzioni innovative sotto forma di prodotti o servizi a impatto sociale.
- **Akelius** – Programma volto all'utilizzo della piattaforma Akelius per lo sviluppo delle **competenze linguistiche e digitali**, coinvolgendo **docenti e alunni** neoarrivati in Italia (NAI), presso scuole primarie e secondarie di I grado. Tramite l'uso di tablet forniti alle scuole e grazie alla formazione-docenti sull'approccio innovativo "ibrido o misto" all'insegnamento linguistico (*blended learning*), la piattaforma Akelius viene utilizzata dagli alunni NAI nelle classi per il potenziamento della lingua italiana come seconda lingua.
- **Skills4YOUth** – Laboratori per lo **sviluppo delle competenze e l'orientamento professionale** rivolti a MSNA e giovani rifugiati e migranti. Dal 2023, l'UNICEF realizza l'iniziativa Skills4YOUth nell'ambito del programma PROTECT finanziato dalla Commissione Europea, presso strutture di prima e seconda accoglienza e presso i Centri Provinciali di Istruzione per Adulti (CPIA). Tramite due strumenti realizzati dall'UNICEF – il Vademecum per l'orientamento professionale e il Kit per l'Espressione e l'Innovazione degli Adolescenti – Skills4YOUth è svolto attraverso due team mobili che erogano i laboratori in presenza nelle strutture, in collaborazione con il Sistema di Accoglienza e integrazione (SAI) e la rete nazionale RIDAP dei CPIA. In ottica di potenziamento del sistema e sostenibilità dell'azione, dal 2023 l'UNICEF sta sviluppando anche un corso di e-learning volto agli adulti di riferimento dei MSNA e giovani (operatori dell'accoglienza, educatori, tutori, mediatori culturali, ecc.), per contribuire alla loro formazione sul tema dello sviluppo delle competenze e l'orientamento al lavoro.



FOTO 8: I laboratori di Skills4YOUth

Percorsi di partecipazione attiva

- **La piattaforma U-Report On The Move** rileva i bisogni, le opinioni e il livello di benessere dei MSNA e dei giovani migranti e rifugiati/e in Italia, dando voce alle loro preoccupazioni e aspirazioni, per informare gli interventi dell'UNICEF. Attiva in 99 paesi, con oltre 34 milioni di iscritti globalmente, in Italia la piattaforma consente a minorenni e giovani di identificare i loro bisogni, esprimere in forma anonima la loro opinione su tematiche di loro interesse e accedere ad informazioni-chiave sui propri diritti e sui servizi disponibili, fruibili in vari formati: livechats, reel, carousel cards, infopills. Tutto il materiale sviluppato è documentato sul sito di U-Report On The Move e tradotto nelle 8 lingue della piattaforma. Gli/le U-Reporters sono coinvolti nella produzione e amplificazione di contenuti e in azioni di comunicazione e advocacy. I giovani e le giovani ricevono inoltre supporto legale e psicosociale, tramite il servizio di Ticketing della piattaforma di RapidPro nell'ambito del progetto Here4U. Nel 2023, grazie alle attività psicosociali e socio-ricreative realizzate in presenza da un team mobile di UNICEF presso strutture di prima e seconda accoglienza in varie Regioni italiane, 3969 nuovi U-Reporters si sono iscritti alla piattaforma.
- **La Campagna OPS!** La tua Opinione, oltre ogni Pregiudizio, contro gli Stereotipi ha come focus il contrasto ai pregiudizi e alle discriminazioni intersezionali legate a razzismo, sessismo, omolesbobitansfobia e/o abilismo. Il progetto si è arricchito di una componente riguardante l'attuazione di percorsi educativi rivolti a giovani attivisti contro le discriminazioni, che hanno visto la partecipazione di quasi 200 adolescenti e giovani, inclusi MSNA e/o giovani con disabilità. Nel 2023 l'UNICEF ha inoltre lanciato la web app di OPS! per rilevare i pregiudizi inconsci, i cui risultati contribuiranno a una ricerca nazionale finalizzata a rilevare le attitudini degli adolescenti nei confronti dei loro coetanei con background migratorio, con il patrocinio dell'UNAR.
- **Youth Advisory Board** Lo Youth Advisory Board, l'organo consultivo composto da ragazzi e ragazze tra i 15 e i 21 anni che ha il compito di partecipare alla pianificazione, all'implementazione e al monitoraggio del PANGI, il Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia. Nel 2023 lo Youth Advisory Board ha continuato a lavorare in tavoli settimanali partecipando a incontri istituzionali, eventi e piattaforme a livello nazionale ed internazionale, per garantire l'ascolto e la partecipazione di ragazze e ragazzi alla Garanzia Europea per l'Infanzia.
- **Youth Sounding Board** - Lo Youth Sounding Board (YSB) È un gruppo di parola composto da 15 Minori Stranieri Non Accompagnati e giovani migranti dai 15 ai 19 anni, nato nel 2023 nel quadro del programma Adolescent Wellbeing. Si riunisce settimanalmente a Milano, per confrontarsi su tematiche MHPSS Attraverso la metodologia del teatro sociale e i focus group con MISNA a Genova e Ragusa, il gruppo ha evidenziato la mancanza di consapevolezza sui servizi di salute mentale e lo stigma ancora esistente. Lo YSB ha anche condotto sondaggi per valutare l'accessibilità dei servizi MHPSS, evidenziando le sfide incontrate dai giovani migranti, come la barriera linguistica e le difficoltà nell'accesso ai documenti e ai servizi di supporto.



FOTO 9: Il team UNICEF durante laboratori ludico ricreativi per bambini migranti e rifugiati

STORIA - Con UPSHIFT, l'immaginazione diventa realtà

“Io e il mio team ci siamo focalizzati su un progetto di rigenerazione urbana – spiega Laura – abbiamo proposto il recupero degli spazi della stazione centrale di Milano per renderla più vivibile. Immaginiamo uno spazio sempre attivo, sempre pieno di gente. Vorremmo creare un’area per gli skaters, un’altra con un mega schermo per proiettare partite di calcio, pallavolo e altri eventi, e poi una zona dedicata alle bancarelle natalizie per la stagione fredda”.

Il programma dell’UNICEF, realizzato in partenariato con Junior Achievement Italia, mira a rafforzare le competenze di adolescenti e giovani per stimolarne la creatività, le capacità di comunicazione e di risoluzione dei problemi attraverso metodi innovativi.

Recupero degli spazi urbani e promozione di spazi aggregativi per i giovani sono stati il focus del progetto di Laura e dei suoi compagni di classe. Tra le idee venute fuori però anche azioni di contrasto contro bullismo e cyberbullismo, un problema che ancora oggi in Italia tocca circa 1 adolescente su 6. “È stata un’esperienza nuova e bella allo stesso tempo. Mi ha stimolata su un argomento che mi interessava direttamente, dandomi la possibilità di confronto e di trovare soluzioni concrete, è stata una bella esperienza”, racconta Natasha, 16 anni, originaria dello Sri Lanka, che con i propri compagni ha ideato un’App digitale di contrasto al cyberbullismo. Il percorso, incentrato sull’approccio pratico del learning-by-doing, propone a ragazze e ragazzi sfide concrete di carattere sociale legati a problemi del luogo in cui vivono o a questioni di loro interesse, con l’obiettivo di cercare soluzioni pratiche attraverso idee di prodotti o servizi innovativi a impatto sociale.



FOTO 10: Una delle presentazioni dei progetti

STORIA – “Il nostro podcast per ribadire l'importanza di essere coinvolti nei processi che ci riguardano”

“Noi siamo gli adulti del futuro, è importante essere coinvolti nei processi che ci riguardano e potere dire la nostra” esordisce così Irene Nonno, 16 anni. Irene è tra i membri dello Youth Advisory Board, l'organo consultivo composto da ragazzi e ragazze tra i 15 e i 21 anni che ha il compito di partecipare alla pianificazione, all'implementazione, e al monitoraggio del PANGI, il Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia.

Nel 2023 le voci di ragazze e ragazzi dello Youth Advisory board sono state raccolte anche in un podcast.

“Si parla tanto degli adolescenti, dei loro bisogni, delle loro difficoltà, delle loro risorse. Ma lo spazio concesso direttamente alle loro riflessioni e alla loro voce su ciò che li riguarda, sui sevizi e gli spazi a loro dedicati, è sempre poco. Per questo abbiamo pensato a YAB Podcast” affermano i giovani del gruppo autore della serie. Il podcast affronta così i temi centrali del Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia, nato con l'obiettivo di contrastare povertà minorile ed esclusione sociale.

Il primo episodio è dedicato alla scuola aperta, il secondo alla salute mentale e al benessere psicosociale, al terzo ai centri di aggregazione giovanili come luoghi di incontro e crescita. Di più su <https://www.unicef.it/media/yabpodcast/>



FOTO 11: Lo Youth Advisory Board durante uno degli incontri a Napoli

4. I risultati attesi per il 2024

Protezione e tutela dei diritti dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • 8.000 minorenni raggiunti da servizi di protezione di qualità (per la salute mentale e il supporto psicosociale, <i>counselling</i> legale, gestione casi) e attraverso il miglioramento degli standard di protezione; • 27.360 donne, ragazze e ragazzi migranti e rifugiate/i avranno accesso ad interventi di mitigazione del rischio, prevenzione e/o risposta alla violenza di genere attraverso interventi diretti e informative online; • 600 MSNA e giovani avranno accesso a soluzioni di accoglienza familiare.
Sviluppo delle competenze e partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> • 6.300 bambine/i e adolescenti avranno accesso a programmi di sviluppo delle competenze e di orientamento professionale; • 6.500 giovani e adolescenti beneficeranno di percorsi di partecipazione, <i>empowerment</i> e inclusione sociale.
Comunicazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • 316.000 persone saranno raggiunte con informazioni e messaggi sulla prevenzione e l'accesso ai servizi; • 200.000 persone raggiunte in azioni di coinvolgimento delle comunità; • 37.900 persone useranno meccanismi di feedback sui servizi.



©UNICEF/Antonio Ili/2023

FOTO 12: Un momento di riposo per un bambino appena arrivato in Italia

Ringraziamenti

Il programma di protezione e inclusione sociale dei bambini e giovani migranti e rifugiati in Italia è stato realizzato anche grazie al generoso contributo dei donatori che sostengono i nostri interventi, tra cui la Direzione Generale Affari Interni della Commissione Europea, il Comitato Nazionale dell'UNICEF in Italia, e i Comitati UNICEF svizzero, svedese e norvegese, la Fondazione Akelius, e grazie alle donazioni di cittadini e cittadine e aziende.

L'intervento dell'UNICEF è inoltre portato avanti grazie alla costante collaborazione con i **partner istituzionali a livello nazionale e locale**, tra cui il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero della Salute, il Dipartimento per le Pari Opportunità e il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Autorità Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza, i Garanti Regionali, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Palermo, il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), la Federazione Nazionale delle Associazioni Professionali di Categoria per Pedagogisti ed Educatori Socio-Pedagogici, le Università e i Comuni. Di notevole rilevanza è il coordinamento con altre **Organizzazioni delle Nazioni Unite** - UNHCR, IOM e UNFPA - e con differenti **organizzazioni della società civile**. In ambito di ricerca, monitoraggio e valutazione, è fondamentale la collaborazione con il **Global Office of Research and Foresight – Innocenti di UNICEF**. A supporto delle azioni sul campo, il **Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus** ha avviato e portato su scala azioni di sensibilizzazione, comunicazione e *advocacy*, anche grazie al sostegno dei comitati provinciali e regionali.

Gli interventi nel 2023 sono stati implementati grazie alla collaborazione con diversi partner, tra cui AIPI Cooperativa Sociale, Approdi, Arci APS, Arciragazzi, Borgo Ragazzi Don Bosco, Centro PENC, Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza (CNCA), INTERSOS, Fondazione ISMU (Iniziativa e Studi sulla Multietnicità), Junior Achievement (JA) Italia, Refugees Welcome Italia, Save the Children Italia ETS. Tra le collaborazioni invece si ringrazia Associazione della Stampa Estera, CLEDU (Clinica Legale per i Diritti Umani), Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI), International Rescue Committee Italia, Istituto Europeo di Design (IED), PeoplePub, Saint Louise College of Music, ScuolaZoo, Tree-Opinno, Università degli Studi di Palermo, Università di Washington in Saint Louise, Youniced, Federped, Cnoas, Cnop, Media: ANSA, Radio Play.



FOTO 13: Un momento di lettura delle buone pratiche per il supporto psicosociale per adolescenti e giovani rifugiati e migranti

Per approfondimento

- Ministero dell'Interno, in collaborazione con: Dipartimento della Pubblica Sicurezza (presso Ministero dell'Interno) Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo e Commissioni Territoriali (presso Ministero dell'Interno) Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria (presso il Ministero della Salute) Servizio Centrale per la gestione del SAI; INMP, Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà; Comando Generale della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera (presso il Ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili); Guardia di Finanza (presso Ministero dell'Economia e delle Finanze); Commissione Europea; Frontex, Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera Europol, Ufficio Europeo di Polizia; EUAA, Agenzia Europea per l'asilo; UNHCR, Alto Commissariato ONU per i Rifugiati; OIM, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni; UNICEF; CRI, Croce Rossa Italiana (2023), Vademecum per la rilevazione, il referral e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità in arrivo sul territorio, <https://www.unicef.it/pubblicazioni/vademecum-per-la-rilevazione-il-referral-e-la-presa-in-carico-delle-persone-portatrici-di-vulnerabilita-in-arrivo-sul-territorio/>
- UNICEF, UNHCR e Protezione Civile (2023), La mitigazione del rischio di violenza di genere e i meccanismi di tutela di persone minorenni nel sistema di accoglienza diffusa, https://www.unicef.it/pubblicazioni/toolkit_dpc/
- UNICEF (2023), La Frontiera dei diritti, <https://www.unicef.it/media/giornata-internazionale-migranti-l-unicef-lancia-il-rapporto-la-frontiera-dei-diritti/>
- Con UPSHIFT, l'immaginazione diventa realtà. Adolescenti e giovani trasformano le sfide di tutti i giorni in soluzioni innovative | UNICEF Italia
- Report UNICEF: "Nuovi Orizzonti per l'apprendimento. L'uso della tecnologia educativa per i bambini svantaggiati in Italia" | UNICEF Italia
- Through the Eyes of Children (unicef-irc.org)
- Skills4YOUth, il percorso di orientamento al lavoro per adolescenti e giovani migranti in Italia | UNICEF Italia
- Vademecum per l'orientamento professionale | UNICEF Italia
- Salute Mentale: assistite oltre 2.000 persone rifugiate o migranti con il servizio di supporto psicosociale digitale a distanza "HERE4U" | UNICEF Italia
- Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti
- Corso e-learning "Supporto integrato all'adolescenza e alla transizione all'età adulta" e il "Kit Adolescenti"

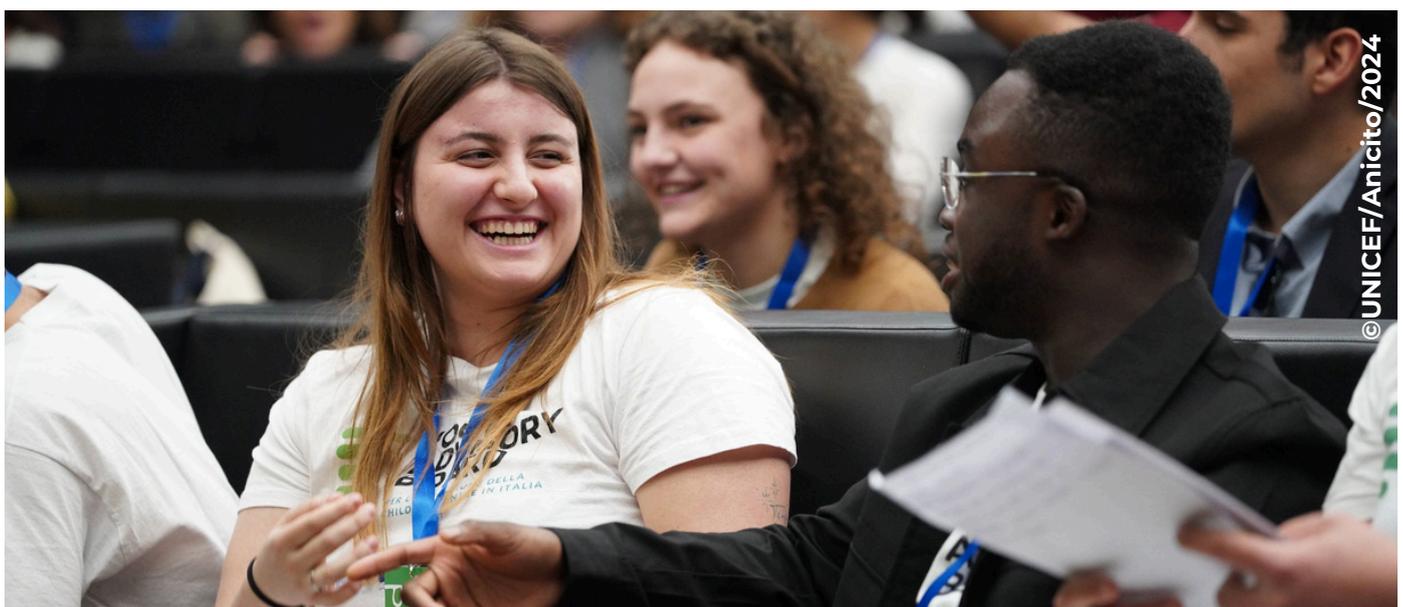


FOTO 14: I giovani dello YAB in un momento di confronto

